

Abbonamento Postale

Abbonamento Postale

IL BACCARIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza " " 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 21 Novembre

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma 20.

Ciò che si dice e ciò che si fa a Montecitorio — Triste spettacolo — Le interpellanze.

Dai ministri agli uscieri di Montecitorio, tutti dicono che le cose non possono durare a questo modo e che bisogna venire ad una soluzione qualsiasi della presente situazione parlamentare. O il ministero avrà la maggioranza della Camera e governerà, ovvero non la avrà e allora si dimetterà.

Non è decoro né per il governo come istituzione, né per i ministri come uomini che si devono rispettare, il prolungare la presente condizione di cose, il volere cioè che sia possibile governare uno stato con forme parlamentari senza la certezza che il ministero abbia la maggioranza della Camera elettiva.

Imperocché questa certezza noi non l'abbiamo fin da dopo le ultime elezioni generali.

Il ministero, che era ricorso allo scioglimento della Camera, dopo le elezioni si vide davanti agli stessi amici ed agli stessi avversari, davanti quasi alle stesse persone.

Se lo ricordate, ministeriali ed oppositori misurarono subito le proprie forze in occasione dell'elezione dell'ufficio di presidenza. Postisi tutti d'accordo per la nomina del presidente nella persona dell'onorevole Farini, si combatterono nella scelta degli altri membri dell'ufficio.

Le urne mostrarono che il ministero si trovava in minoranza, perchè nessuno dei suoi candidati riuscì eletto.

Ragion voleva che si dimettesse, poichè si era già appellato al paese — cioè agli elettori — di un voto contrario precedente e gli elettori gli avevano mandato una maggioranza avversaria.

Dopo di allora, non vi sono più stati alla Camera voti politici ed il ministero, oggi con un pretesto, domani con una bomba, posdomani con un tratto di spirito, continuò a governare.

Così siamo giunti fino ad oggi in cui ci troviamo alla vigilia della discussione di due dei più importanti progetti di legge che possono venire esaminati da un Parlamento: la riforma elettorale e l'abolizione del corso forzoso.

È possibile durar a questo modo? È possibile affrontare quelle due discussioni senza saper neppure se il ministero abbia o no la maggioranza della Camera?

Tutti sono stanchi di questa condizione di cose ed è facile persuadersene quando si guardi ai banchi della Camera che sono vuoti ed all'assenza dei principali uomini politici di tutti i partiti. Se ieri si riuscì a raggranellare il numero legale fu solo in forza dei molti congedi che vennero accordati, appunto per impedire lo scandalo della sospensione dei lavori parlamentari.

La Camera è stata riaperta con un solo centinaio di deputati presenti!

Un voto politico (tutti ne convengono) deve dunque tagliar corto e far sapere se il ministero è oppure no appoggiato dalla maggioranza della Camera.

La cosa è tanto più necessaria in quanto che ci troviamo davanti all'agitazione finanziaria prodotta

dalla notizia dell'abolizione del corso forzoso. Ora, questa agitazione cesserà molto presumibilmente sia che il ministero rimanga e sia che se ne vada.

Se rimane, perchè gli speculatori si persuaderanno della inutilità delle loro manovre; se se ne va, perchè il progetto dell'abolizione verrà, almeno per ora, posto in tacere.

La soluzione quindi della questione l'avremo verso la fine della settimana prossima in occasione della discussione sulle interpellanze riflettenti la politica interna ed estera del gabinetto.

Quella discussione comincerà mercoledì venturo. Gli oratori non occuperanno meno di due o tre giorni nello svolgimento delle loro interpellanze e qualcuno non sarà certo soddisfatto delle risposte che gli verranno date dal governo.

Proporrà quindi una mozione che il ministero o non accetterà ovvero chiederà che sia rinviata a qualche mese, cosa che, nel linguaggio parlamentare, corrisponde perfettamente alla non accettazione.

Ecco posta la questione di fiducia. Così pare che sieno per andare le cose, essendo questa la soluzione più ovvia della vertenza; ma nessuno può assicurare che così vadano veramente, tanto più che, essendo appunto questa la soluzione più ovvia, corre per ciò solo il pericolo di venire adottata.

I voti che raccoglierà il ministero saranno più o meno della metà dei deputati che si troveranno presenti alla votazione?

Ve lo saprò dire dopo l'appello nominale.

Quanto costa la Magistratura

Il bilancio di grazia e giustizia che si sta discutendo ora alla Camera propone per il personale giudiziario la complessiva somma di L. 26,729,200.

Per gli stipendi dei funzionari dell'ordine giudiziario nelle provincie del regno, occorrerebbe, secondo i ruoli organici, la somma di L. 21,954,100, così ripartite:

Per le cinque Corti di cassazione sedenti in Roma, Napoli, Palermo, Firenze e Torino L. 1,081,200; per le Corti d'appello e sezioni L. 4,331,000; per i tribunali civili e correzionali e di commercio L. 5,980,200; per le preture, comprese le urbane, L. 3,872,000; per le cancellerie, e le segreterie L. 6,532,700; per le indennità di applicazione od impieghi in disponibilità, ecc. L. 21,600; per indennità di residenza ad impieghi degli uffici giudiziari aventi sede in Roma L. 105,400.

Prevedendosi, sulla base dei calcoli accertati dall'esperienza e dai risultati delle precedenti questioni, un'economia di L. 714,100, si fissa per la competenza di prima previsione del 1881 la somma di L. 21,210,000.

Per le spese di ufficio della magistratura giudiziaria si propone la cifra di L. 805,000, con un aumento di L. 32,515, al quale l'onorevole Villa affermò di non poter in alcun modo rinunciare.

RASSEGNA ESTERA

Dover scrivere ogni giorno su Dulcigno è cosa noiosa; permessasi quindi che per oggi si prenda atto delle buone intenzioni che i Turchi si affibbiano e si attenda che Dervisch agisca veramente sul serio, egli che conosce intimamente le località fino dal tempo

in cui debellò in altra guerra i Montenegri.

Anche quanto al parlamento inglese non resta che attendere l'apertura; pare protrattarsi così sia! Ciò prova soltanto che il disaccordo non sussiste fra il ministero, il quale d'aggiunta avrà tempo per dare men triste assetto provvisorio alle cose d'Irlanda.

Ha un bel dire il Salisbury che a Gladstone non resta che ritornare alla politica dei conservatori! Come mai è ciò possibile se questi negano perfino il loro valore alla firma apposta al trattato di Berlino ed anziché prevenire gli eventi, intendono seguirli? Bella politica davvero!

L'Irlanda informi anch'essa, ove non con provvide leggi non si volle percorrere gli avvenimenti!

Intanto che la questione d'Oriente sia ogni giorno gravida di avvenimenti lo prova la questione danubiana, per la cui regolarizzazione fu invitata anche la Bulgaria, stato vassallo, cosicché la Turchia protesta.

E la Serbia elude colla sua energia le mire dell'Austria per dominarvi colla scusa di un trattato commerciale. E trova appoggio nella Russia.

Vorremmo sapere che cosa potrebbe fare l'Austria se gli Stati Balcanici si alleassero definitivamente, come sta nelle mire di Gladstone!

La Turchia intanto trovasi in dissoluzione sempre maggiore in Armenia. I Kurdi spadroneggiano: sono oppressi gli Armeni.

Doppio è il guaio. Essa pattui riforme che non sa eseguire, e i Kurdi suoi sudditi scorrazzano e combattono anche contro la Persia, assieme ai loro confratelli soggetti alla Persia. Questa in una terribile guerra vince battaglie e conquista città, ma i Kurdi persiani si rinvigoriscono fra i Turchi.

La Turchia è costretta a destituire i suoi governatori in Armenia.

Ma non vi sarà in quella regione lo stesso gioco che a Dulcigno?

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.^a pagina).

L'ATTITUDINE DELLA CAMERA

Sono già alcuni giorni che la Camera è aperta e i nostri onorevoli dovrebbero aver terminato di rappresentar la Nazione a casa loro.

Pare però che non ne siano peranco oggi — anche l'altro ieri la Camera non era in numero ed ogni giorno l'Aula di Montecitorio offre un triste spettacolo.

Molto bene! E si tratta di riparare alle conseguenze sinistre della inerzia e delle guerriglie della passata sessione.

E ci sono all'ordine del giorno le riforme più importanti, quelle che il paese aspetta già da troppo lungo tempo e di cui gli si rinnova sempre la sterile promessa.

Ciò è triste e certo non giova ad accrescere prestigio alle istituzioni.

Ma sopra tutto ciò è dannoso per il paese.

Sorto da un connubio che non aveva apparenza alcuna di moralità e nel quale l'uomo che aveva ancora intatto il prestigio del suo gran nome acconsentiva ad unirsi all'uomo che egli aveva sempre combattuto e che aveva già delusa la speranza della Sinistra — il ministero Cairoli-Depretis trascinò fiacca ed incerta la sua esistenza per

tutto quel tempo in cui durò la sessione.

Nacquero i dissidii — le elezioni generali — com'era naturalissimo e come avverrà sempre fino a che il voto costituirà un privilegio — ricostituirono una Camera identica alla disciolta, coi medesimi astii e i gruppi medesimi.

Venne l'autunno — ma il ministero non seppe approfittare di questi quattro mesi di vita che gli erano assicurati ed oggi egli si presenta alla Camera senza esser certo di una maggioranza e perfettamente ignaro dell'indomani che può essere gravido di una crisi.

Nè certo fino ad oggi la Camera si è mostrata così da poter predire ciò che avverrà.

E perchè pochi deputati sono tornati al lavoro e perchè mancano ancora quegli uomini che, attorno a sé han saputo reclutar dei seguaci, l'attitudine della Camera è sconosciuta ed il ministero naviga in un mare di incertezza.

Questo ci addolora.

Non pel ministero pel quale non ebbimo mai tenerezza soverchia e di cui riconosciamo l'opra sapiente e la buona volontà solo allorquando avremo certezza che gli splendidi miraggi delle abbaglianti promesse non siano giuoco di astuzia per prolungare una vita che si trascina tistica e stentata.

Ci addolora per ciò che non si nomina oramai quasi più e che dovrebbe invece essere in cima ai pensieri di ognuno: per il paese che esposto ogni giorno alla sorpresa di nuove crisi vede sempre allontanarsi da lui le promesse che gli son fatte ed è miracolo vero se non perde la pazienza, assistendo a questa diuturna lotta di infeconde ambizioni.

Una corrente pacifica pareva venisse dal gruppo dell'on. Nicotera, e che questo fosse disposto ad appoggiare il ministero nell'attuazione delle promesse riforme.

Magari fosse vero e magari gli altri gruppi ne seguissero l'esempio, di guisacchè stretta in concordia tutta la Sinistra si presentasse ancora gagliarda e sicura di sé medesima, come quando la fiducia del paese la chiamava al potere.

Allora sì le promesse sarebbero serie.

Allora il ministero potrebbe consolidarsi con elementi nuovi e sani, allora cesserebbero le apprensioni e le accuse che si indirizzano agli uomini del nostro partito, che in gran parte se le hanno meritate.

Ma ad ogni modo, qualunque sia per essere l'attitudine della Camera, sia essa pacifica, sia dessa ostile, noi desideriamo che dessa si spieghi.

Lo stato di incertezza attuale — lo dice egregiamente il nostro corrispondente — non può durare: giusto oggi che la riforma eletto-

rale e l'abolizione del corso forzoso stanno per essere presentate alla approvazione della Camera, è assolutamente necessario che il ministero sappia quali i nemici e quali gli alleati nelle vicine battaglie campali.

CORRIERE VENETO

Da Dolo

19 novembre.

L'operato del Consiglio Comunale che collocava a riposo la maestra Rachele Mantovani Stivanello, assegnandole una pensione a titolo di favore, quand'esso non poteva a termini di legge ottenere che una gratificazione una volta tanto, fu accolto con plauso e soddisfazione generale.

Così pure l'aver confermato nella provvisorietà la Maria Mantovani, piuttosto che nominarla stabilmente com'era nei desideri di qualcheduno dei consiglieri troppo tenero di privilegi quando trattasi di persone del suo cuore, parve atto prudente e quale lo consigliava la condotta tenuta anni sono dalla suddetta maestra, che non esitava di accettare il posto di istitutrice privata presso una famiglia del paese, lasciando in asso il Municipio e le sue scuole.

E tutto questo fu deciso, incredibile a dirsi, in onta all'assenza dei consiglieri oramai celebri e famosi per il grottesco dell'opposizione da loro ideata.

Per darvene un esempio, non vi citerò che l'ultimo fatto occorso propriamente durante la vertenza Mantovani Stivanello.

Era l'ora del Consiglio, ed i consiglieri presenti trovandosi in numero s'avviavano alla seduta. Quand'ecco degli 11, ne mancano due, i due dell'opposizione di cui sopra, e la seduta torna impossibile. I due furbi, secondo la fantasia loro, volendo evitare una discussione scabrosa, e in cui in omaggio al principio dell'opposizione sistematica correbbero il rischio di far le corna a persone affliggiate alla Santa Madre Chiesa, senza contare che avrebbero dovuto star lì e sentirselo sonare chiare e tonde dai colleghi stuchi ammorbati delle loro pagliacciate, pensarono bene di svignarsela, supponendo di mandare all'aria la tanto richiesta riunione consigliare.

Per altro i pifferi di montagna furono anche stavolta suonati, e se non pensano sul serio ad accordarsi saranno mai sempre suonati.

Da bravi, signori, mettetevi al sodo, e raccomandatevi all'inverno unico infallibile rimedio per certi fami di testa!

Conegliano. — La Società operaia di Conegliano, ricostituita, terrà domenica 28 un banchetto al quale prenderanno parte 150 soci.

Lendinara. — Domenica 7 corrente ebbe luogo in Lendinara una accademia musicale, la quale finì con una lotteria di 100 regali, a beneficio dell'Asilo Infantile. Vi fu grande concorso e si fece un introito netto di 450 lire.

Tolmezzo. — Il ponte, che attraversa il Fella sulla strada provinciale verso Tolmezzo, in seguito agli ultimi temporali ha sofferto dei gravi danni. Fu mandato un ingegnere sul sito per eseguire le riparazioni necessarie nel più breve tempo possibile. Intanto è proibito anche ai pedoni il passaggio sul ponte.

Tricesimo. — Dopo quasi un anno e mezzo d'interregno è arrivato il Decreto che nomina a Sindaco Giuseppe Chiussi.

Udine. — La Società Alpina Friulana si raccoglie venerdì sera per discutere il proprio Statuto e nominare le cariche sociali.

Venezia. — Il Comitato permanente per la navigazione adriatica, approvò la lettera scritta dall'onorevole Maurogonato, e diretta alle rappresentanze cittadine di Venezia. Si chiede in essa che per 20 anni venga garantito il 5 per cento sulle lire 2,600,000 chieste dalla relazione tecnica commerciale.

— Fu definita l'epoca del Congresso geografico internazionale che deve tenersi a Venezia. Avrà luogo dal 15 al 22 settembre 1884. Il Congresso sarà inaugurato nel Palazzo Ducale.

Verona. — La Società di mutua previdenza fra gli operai ferroviari solennizzò con una festa sociale il VII anniversario dalla sua fondazione.

Vicenza. — La Presidenza del Comitato pel Monumento al re Vittorio Emanuele diresse un'appello ai cittadini, col quale domanda loro altre offerte per completare la somma occorrente per l'opera, non essendo bastata quella raccolta. Una prima lista di nuove offerte somma già a L. 405.

L'esecuzione dei Nikilisti

Il *Daily News* ha da Pietroburgo i seguenti particolari sull'esecuzione dei due nihilisti Kviatkovsky e Presmakoff. I due condannati nella sera del 15 furono condotti dalle carceri alla fortezza di S. Paolo. Nella pianura di Simeonofsky si affollavano gli spettatori, perchè da vari punti si poteva vedere l'esecuzione, che doveva aver luogo in fortezza sul *glacis* ove l'anno decorso fu impiccato Lubrovin. Al pubblico non era permesso penetrare nella fortezza, ma gli ufficiali russi, colla loro solita cortesia, permisero a due corrispondenti esteri di entrarvi. I condannati furono tolti verso le 8 del giorno successivo dalla loro cella della fortezza e trasportati sopra un carretto, colle spalle rivolte ai cavalli. Avevano sul petto un cartello sul quale era scritto: « Per delitto di Stato. » Avevano le braccia legate ad un palo di ferro e le gambe pure legate. — I condannati conversavano tra loro tranquilli finchè non giunsero sul *glacis*. Scesero dal carretto e salirono intrepidi sul palco innalzato presso il muro della fortezza. Un battaglione delle guardie di Filandia, che era di servizio al palazzo la notte dell'esplosione, stava schierato dinanzi al palco. Letta la sentenza, il prete si avvicinò ai condannati e dette loro a baciarla la croce; essi ascoltarono devotamente l'ultima preghiera. Ricoperti quindi

Appendice del *Bacchiglione* N. 46

UNA VENDETTA ORIGINALE

La porta s'aprì lentamente e colui che aveva battuto entrò.

Era un uomo che, quanto a fisonomia, avea molta somiglianza con una volpe: era evidentemente un frequentatore del Tribunale, un curiale qualunque, un scorcio delle Sainte-Chapelle. Da quattro mesi che Ruggero frequentava l'anticamera delle udienze avea imparato a conoscere, dalle dita adunche e dal naso ricurvo, il più meschino ministro di Terni.

Il visitatore avea i capelli rossi ed incollati sulla fronte, un grosso porro violetto su ciascuna guancia, un occhio iridescente come un opale, un gran vuoto nei denti della mascella superiore ed un mento appuntito, la cui base bucava la gola invece che spiccava sopra la stessa.

— Va bene! disse tra sé Ruggero, ecco qualche nuova citazione che mi si porta: se bisogna pagarne immediatamente le spese, sarò costretto a consumare la mia ultima doppia. Non importa, facciamo buon viso.

E attese l'uomo dai porri a piè fermo.

Costui fece un profondo inchino.

— Ho io l'onore di parlare al nobile Ruggero-Tancredi cavaliere d'An-

dalla veste di tela grossolana che nasconde anche il capo, Kviatkovsky e Presmakoff furono giustiziati. Quattro detenuti delle carceri di Pietroburgo deposero i loro cadaveri nella bara.

CRONACA

Un po' di moda. — Eccole, graziosa lettrice, le solite noterelle sulla moda.

Il carattere dominante della moda è divenuto ormai l'eclettismo. Infatti le belle *lionnes* parigine, accettano, al pari dei superbi ricordi del passato, fogge un po' più moderne e un po' meno fastose. Fra le altre si giudica assai di buon genere la *petite visite* in *satén* a maniche di *jais*. Solo i davanti e i due piccoli pezzi del di dietro sono in *satén*; la gran manica che passa sulla spalla e forma la parte maggiore della veste è in *resille* di *jais* o in cotta di maglia in *perle*. Vi si aggiunge in fondo una ricca frangia o una striscia di pelliccia e ne risulta un abbigliamento d'eleganza incontestabile.

Le *visite chales de l'inde* vede ogni giorno accresciuta la sua fortuna. Parigi se ne va sempre più empando e la sera, un'occhiata alle *sorties de théâtre* basta per constatare nel modo più sicuro il successo. Nonostante, per quanto graziosa, quella sorta d'abito non potrà mai raggiungere la severa eleganza dello *chale*. A questa rimarrà sempre la sua parte principalissima nelle toilettes più distinte; l'altro potrà sostituirlo assai felicemente in molti casi, come per rompere la monotonia delle tinte scure e per aggiungere ad un costume elegante un certo *cachet* particolare.

Per quanto riguarda i cappelli, la moda non fa che darci una nuova splendida conferma della completa libertà rilasciata al buon gusto dei suoi cultori.

Cappelli a grandi tese sporgenti sulla fronte o elegantemente rialzate, piccole *capottes* parigine, cappelli di fantasia ritoccati in mille guise e abbelliti con mille artefizi della modista: tutto si giudica di buon genere, secondo la figura, la *toilette* o le circostanze.

Un solo genere di cappelli manca del tutto; quello per le signore che hanno ormai rinunziato a tutte le lusinghe della giovinezza. Nessuno se ne occupa più da gran tempo: e ogni modista è costretta a cercare secondo i casi la forma più conveniente e a sceglierne i colori.

Del resto una stretta bordura in trina d'oro guarnisce la maggior parte

guilhem e signore d'Anguilhem, della Quérira, della Pintade e d'altri luoghi?

Ruggero pensò che, se era ancora pel momento signore di tutte queste signorie, non attenderebbe molto ad esserne sbarazzato. Ciò non lo impedì dal rispondere, benchè stupito dal preambolo:

— Sì signore, a quel desso.

— Non ci sarebbe qualche persona, proseguì l'uomo dai porri, nascosta in quel gabinetto, che io rimarco dietro la vostra alcova?

— Non c'è alcuno, rispose Ruggero, e permettetemi che ve lo dica: la domanda mi pare strana.

— Nulla di più semplice tuttavia; voi potevate trovarvi insieme ad una amante o ad un amico. Siete troppo bel giovane e buon compagno per mancare dell'una o dell'altro. Potevate essere, io dicevo, con una amante od un amico ed averla od averlo fatto nascondere in quel gabinetto, per ricevermi con più comodo.

— Era solo, signore, rispose il cavaliere, e quel gabinetto è affatto solitario.

— Volete permettermi che io me ne assicuri? disse l'uomo dai porri.

— Perdiò signore, mi sembrate molto strano a non credermi sulla parola.

— Oh io vi credo, signor cavaliere, disse lo sconosciuto nel mentre però si dirigeva a brevi passi verso il gabinetto; vi credo, perchè vi conosco uomo d'onore; ma, senza vostro permesso od a vostra insaputa, qualche indiscreto potrebbe esservi penetrato.

Ed il visitatore aprì a mezzo la porta

dei cappelli; le *peluches* tigrate, unite a tinte *feu, fauve, canaque, cauchemar* (nero rossastro) si ornano di teste di uccelli dai brillanti occhi d'oro, di scarabei montati in oro e chiusi in una *torsade* di *peluches*. Le larghe brida sono in *satén* assai spesso, di *nuances* differenti alle due parti o in leggera ciniglia lavorata a giorno. La zampa di leone o d'uccello da preda, gli artigli di tigre montati in oro fli-granato sono in gran voga come ornamenti da cappello.

Il ponte degli odori. — Altro che il ponte dei Sospiri a Venezia; qui a Padova abbiamo invece il Ponte degli Odori, (*alias* delle Beccherie) che fa trarre dal profondo del petto i maggiori sospiri perchè l'infelice che è costretto passarvi trova condensata la quintessenza d'ogni fetore. Ne parliamo tante volte inutilmente; inutilmente pure chiedemmo che almeno la votazione dei pozzi neri non seguisse sempre di pieno giorno con incaglio dello stesso passaggio.

Avevamo deciso non tornare per lungo tempo sopra l'argomento: ma oggi siamo costretti a due parole a causa di una gentilissima lettera che ci perviene da uno studente nella quale si chiede che il municipio tolga l'occasione. E la domanda dello studente la giriamo quindi alla eccellentissima Giunta municipale.

Borseggio. — Una povera donna era venuta dal contado per disimpegnare varia roba al Monte di Pietà. Pregustava con compiacenza la gioia che i suoi cari avrebbero provato quando avesse loro riportati a casa i panni d'inverno, tanto necessari fra pochi giorni.

Ma quando pose in tasca le mani per estrarne il portafoglio, l'infelice trasecolò! Il portafoglio non l'aveva più, e col portafoglio erano sparite le cinquantatre lire che possedeva.

Immaginiamoci la desolazione della povera donna.

Un contravventore. — Le guardie di pubblica sicurezza andate alla casa di un individuo soggetto a speciale sorveglianza nè trovandolo come è di suo obbligo, a casa, lo arrestarono. Altro non riporta il solito diario.

Fra ubbriachi. — Giù del ponte delle Torricelle veniva una carrettella caricata di ben dieci persone; e il povero cavallo non poteva tirare tanta roba.

Passando per di là un individuo che ne avea in corpo un bicchiere di generoso, si mosse a compassione di quel cavallo, e fattosigli addosso lo cominciò ad aiutare a muoversi.

Però coloro che trovavansi sulla car-

e cacciò per entro alla fessura la sua testolina da faina.

— Va bene, non c'è nessuno.

— Che diavolo può volere da me questo originale? chiese a sé stesso il cavaliere.

— Ed i tramezzi, soggiunse l'uomo dai porri, sono abbastanza grossi? — Affè mia, andate a guardarli, signore, gridò d'Anguilhem, perchè voi cominciate davvero a farmi arrabbiare.

— Non vi impazientate, signore, non vi impazientate! Vi domando umilissimamente perdono per tutte queste precauzioni; ma voi comprenderete tosto che erano rigorosamente necessarie.

— Allora fate, signore, fate pure; guardate negli armadii, sotto il mio letto, dietro le tende, e se volete le chiavi del cassettoni e dello scrittoio, chiedetele senza riguardi.

Lo sconosciuto approfittò del permesso; aprì gli armadii, guardò sotto il letto, frugò dietro le tende ed interrogò con una occhiata i due mobili sunnominati per assicurarsi se non fossero tanto grandi da contenere un ascoltatore; ma, siccome senza dubbio tutti e due gli parvero troppo ristretti per esser impiegati a tale destinazione, rifiutò con un gesto gentile le chiavi che Ruggero avea già tolte di saccoccia e che, dietro questo rifiuto, vi ripose.

— Ora, signor cavaliere — disse lo sconosciuto — ora che mi sono bene assicurato che siamo soli, ho l'onore di pregarvi ad ascoltarvi seriamente, perchè deggio parlarvi di un affare

rettella non apprezzarono l'atto generoso di lui, e, forse perchè ubbriachi anch'essi, gli si fecero contro, lo bastonarono e lo graffiaron per bene sulla faccia!

Teatro Concordi. — Il signor Roman non fu davvero fortunato. Ier sera ha fatto — come si dice in gergo teatrale — *forno*.

Teatro Garibaldi. — Stasera ha luogo la serata a beneficio della signora Pierina Giagnoni.

Malgrado questo tempaccio si è certi stasera di vedere il teatro al completo.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la divisione I municipale.

Per la seconda volta

Un portafoglio vuoto.
Un portamonete contenente due viglietti del Monte di Pietà.
Due chiavi.

Per la prima volta

Un fazzoletto da collo.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Vari documenti appartenenti a Baroni Giuseppe di Monselice.
Un cavallo.
Un paio stanghette da carrozza.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Una chiave.

Una al di. — Una sciarada per oggi:

Benchè inerte il mio PRIMERO
Tiene in moto il mondo intero;
Senza l'ALTRÒ azion veruna
Dai mortali non si fa.
Vuoi saper la tua fortuna?
Cerca il TUTTO e tel dirà.

Spiegazione della sciarada precedente:

Un - i - verso.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dal cav. Monti rappresenta:

Chiodo scaccia Chiodo — *Oh signore!*...
— *L'ingenua* — *Chi muore giace e chi vive si dà pace* — *Due ova al tegame*.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 90.40.
Pezzi da 20 franchi — 21.00.
Doppie di Genova — 83.00.
Fiorini d'argento V. A. — 2.22.
Banconote Austriache — 2.25 1/2.
Mercuriale dei cereali
Frumento: — Da Pistoie vecchio 00.00 — Da Pistoie nuovo, 27.50
Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.50.
Granoturco: — Pignoletto 20.50 —
Giallone 19.00 — Nostrano 18.00 —
Forestiero 00.00 — Segala 21.00 —
Sorgo rosso 00. — Avena 21.50.

BIBLIOGRAFIE

MARINELLI G. — *Studi altimetrici intorno al lago d'Alesso e alla*

della più grande importanza.

— Buono o triste questo affare? — domandò Ruggero.

— A vostra scelta — rispose l'uomo dai porri — sarà quale voi lo renderete.

E andò a chiudere a chiave la porta ed a tirare i due catenacci.

Ruggero gettò alla sfuggita un'occhiata alla poltrona ove era posta la sua spada, cominciando a credere, come l'Indiano, ch'era probabile gli si avesse mandato qualcuno per condurlo a tristi passi.

L'uomo dai porri intercettò questo sguardo, cercò di rassicurare Ruggero con un sorriso ed un gesto insieme, ed avvicinò una sedia alla poltrona, su cui quegli sedeva.

Ruggero con un moto involontario allontanò la sua poltrona.

Lo sconosciuto rimarcò questo secondo movimento come avea già rimarcato il primo e fece un sorrisetto schifoso che voleva dire: « Sì, sì; vedo bene che non avete mica troppa confidenza in me, ma attendete un pocolino. »

Ruggero attese. L'uomo dai porri diede uno sguardo attorno, come se neppure la certezza d'esser solo col cavaliere bastasse a rassicurarlo, e chinandosi al suo orecchio gli disse: — Signore, avreste ripugnanza pel matrimonio?

Ruggero guardò fiso il suo interlocutore. Costui, credendolo forse un po' sordo, rinnovò la domanda.

— Pel matrimonio? ripeté Ruggero stupefatto.

— Pel matrimonio... replicò lo sco-

vetta del S. Simeone. — Udine, tip. Doretta e soci, 1880.

Il prof. Marinelli non perde invano il suo tempo: non gli bastano le occupazioni come professore: ma spinge i suoi studi a nuove scoperte di pubblica utilità.

Così prezioso davvero per gli studi altimetrici riuscirono gli esperimenti per l'altezza sul livello del mare del lago d'Alesso e del monte di S. Simeone sul Fella, l'estremo lembo di Italia. I dati primitivi erano inesatti: adesso a suo merito sono esatti e completi.

MARINELLI G. — *Materiali per l'altimetria italiana* (regione veneto-orientale, sez. IV) — Torino, istituto geografico Guido Cora, 1880.

Ma i suaccennati studi vengono completati dalla serie di materiali che per il suo Friuli va offrendo colla quarta serie di misurazioni nei bacini importantissimi del Tagliamento, del Livenza e del Piave nell'anno 1879.

Furono rilevate ben 98 località. Le note apposte all'opuscolo sviluppano assai gli argomenti e danno molte importanti nozioni.

MARINELLI G. — *Intorno agli studi del dott. Günther sulla storia della geografia, matematica e fisica* — Roma, stab. Civelli 1880.

Occupandosi tanto di studi propri, il Marinelli non poteva fare a meno di occuparsi anche di quegli di altri.

E così opera saggiamente face dando un cenno su un lavoro del Günther nei riguardi storici. Naturalmente egli non si limita a spogliare nelle cinque monografie dell'autore tedesco, ma le completa con proprie osservazioni riempiendo i vuoti, e correggendo.

Si comprende quindi benissimo come si impose la dottrina della sfericità attraverso a tanti pregiudizii ed errori; si ammira la scienza dei codici cosmografici della biblioteca di Monaco; e quanto alla storia della curva lossodromica mostrasi l'accordo della nautica colla geografia.

E' un bel lavoro davvero; esatto minuzioso, che spiega tutte le vicende di queste scienze che tanto fra loro si completano e annodano ormai.

IL BIBLIOTECARIO.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI LUCCA

Processo Ferenzona

Udienza ant. del 18

L'udienza è ripresa. Bruni delegato di P. S., fu quello che raccolse le ultime parole e la deposizione del Ferenzona al suo letto di morte.

Il Ferenzona disse che non avea riconosciuto il suo assassino, del quale dettò i più dettagliati connotati.

Sa che il Ferenzona fu assalito prima da altri individui al *Festival* del Teatro Goldoni e fuori del Politeama; e sa altresì che pel suo carattere bisbetico e per le sue continue ingiuriose corrispondenze, i repubblicani fieramente lo odiavano:

nosciuto con un cenno gentile della testa e con lo stesso sorriso schifoso che sembrava gli fosse familiare.

— Ma per qual matrimonio? chiese Ruggero.

— Come! per qual matrimonio? Ma per un matrimonio vero.

— Non comprendo, ma proseguite.

— Allora farò la domanda in altri termini.

— Fate, signore.

— Avreste piacere a guadagnare il vostro processo?

— Perdiò lo credo bene! ed anche assai — esclamò Ruggero.

— Bene, benone — disse l'uomo dai porri sempre con quel suo sorriso — allora ci intenderemo.

— Intendiamoci, rispose Ruggero, facendo fare un piccolo movimento alla sua poltrona.

— Ebbene, io, signore — continuò lo sconosciuto — posso farvelo guadagnare il vostro processo...

Ruggero s'avvicinò con entusiasmo all'uomo dal sorriso schifoso e fu quasi sul punto di gettargli le braccia al collo.

Povera natura umana, che crede avere delle simpatie e delle antipatie e non ha altra guida che l'interesse!

— Che cosa bisogna fare per ottenere ciò? chiese Ruggero.

— Oh, mio Dio! quasi nulla, rispose lo sconosciuto.

— Ma infine?

— Bisogna che prendiate moglie.

(Continua.)

Corriere della Sera

Notizie interne

Il ministro delle finanze ebbe una lunga conferenza col senatore Bombini, direttore generale della Banca Nazionale.

— Credesi che per la stampa degli allegati al corso forzoso occorreranno dieci giorni. Si ordinò di sollecitarla.

— Alla commissione per la riforma delle Opere Pie il ministro Depretis ha presentato un progetto di riforma con poche urgenti modificazioni alla legge vigente. Il progetto venne deferito a una sotto-commissione composta dagli on. Corbetta, Costantini, Codronchi, Salaris.

La sotto commissione ha approvato il progetto ministeriale.

— In seguito all'aumento ottenutosi nel corpo dei carabinieri, Depretis stabilì 85 nuove stazioni.

— La statistica dei reati commessi nello scorso mese di ottobre presenta, in confronto di quella dello stesso mese del 1879, una diminuzione di 29 omicidi, di 131 grassazioni, di 487 furti qualificati, di 454 furti semplici.

— Il prestito di 644 milioni, per la abolizione del corso forzoso si farà per due terzi in oro ed un terzo in argento. Di argento in Italia verrà soltanto 90 milioni. Il resto rimarrà in Francia e servirà a pagare i debiti sui coupons.

Abolito il corso forzoso si ritireranno 14 milioni di moneta di rame, sostituendoli con monete d'argento.

— Verrà pubblicata la relazione sull'ispezione governativa presso le Banche del Regno. Da essa risulterà come la condizione delle Banche sia migliorata.

— Milon presenterà il progetto per la posizione sussidiaria degli ufficiali nella prima seduta a cui interverrà.

— Telegrafano al Secolo:

Le voci di una crisi ministeriale si moltiplicano. Il lavoro degli oppositori continua: la Destra si riunirà martedì, ed il nicoterismo si agita incessantemente. Il ministero si crede sicuro di spuntarla.

La questione principale si aggirerà sulla politica interna, tentandosi di rinnovare il voto dell'undici dicembre, quello con cui fu rovesciato il ministero Cairoli-Zanardelli. Crispi però finora si tiene in disparte.

Infinita e contraddittoria sono le voci che corrono circa le probabilità e le conseguenze di una crisi: la Destra ritiene di affermare il potere, rovesciando il ministero, i nicoterini hanno cieca fiducia di formare un ministero Nicotera; altre frazioni di Sinistra parlano di Mancini a futuro presidente. Alcuni ministeriali ritengono che l'eventualità di una crisi si richiamerebbe Depretis. Insomma regna incertezza e confusione.

Notizie estere

La Camera di commercio di Berlino si pronunziò contraria al progetto di un'esposizione universale.

— Dalla Russia, dalla Rumelia e dalla Turchia seno partiti finora per la Grecia oltre a 10,000 volontari.

— La commissione d'iniziativa parlamentare in Francia, decise, con otto voti contro cinque, di non prendere in considerazione il progetto di Bardeux pel ristabilimento dello scrutinio di lista.

— Pyat è arrivato a Madrid.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 21 novembre.

Si legge una lettera del deputato Cittadella, che insiste nelle dimissioni. La Camera ne prende atto e dichiara vacante il collegio di Cittadella.

Discutesi il progetto di legge per sussidi ai danneggiati dai recenti uragani nella provincia di Reggio Calabria.

Nicotera non dubita che la Camera consentirà unanime in questa legge come fu ogni volta che si trattò di alleviare disastri di altre Provincie.

Dave però chiamare la sua attenzione sull'ampiezza e gravità di quelli che colpiscono la Provincia di Reggio, per quali il Consiglio comunale della città stimò non potere a meno di chiedere al Governo il condono e la sospensione delle imposte fondiarie, la diminuzione del dazio consumo ed il concorso dello Stato nelle riparazioni alle opere pubbliche danneggiate. Confida che il ministero sarà per dare tutti gli opportuni provvedimenti che possano occorrere e perciò ora limitasi a proporre che la somma dei sussidii da L. 50,000 portisi a 100,000.

Depretis dice che, avendo il governo già provveduto ai primi bisogni secondo i mezzi somministrati dal bilancio, ha stimato che la somma compresa in questa legge possa riuscire sufficiente. Soggiunge che alle istanze del Consiglio comunale di Reggio daranno soddisfazione i ministri delle finanze e lavori pubblici per quanto loro spetta, e poichè, in codeste questioni di umanità non deve esservi disaccordo, dichiara accettare la proposta di Nicotera, a condizione che la somma non venga stanziata per esclusiva erogazione a beneficio della provincia di Reggio.

Francia appoggia senza restrizioni la proposta Nicotera che ritiene mitissima.

Baccarini fa osservare che nel bilancio dei lavori pubblici non sarebbe margine per sopprimere alle spese per la riparazione delle opere danneggiate. Fa inoltre notare che, giusta la legge dei lavori pubblici, lo Stato non ha obbligo di concorrere a tutte le spese, per le quali Reggio fece istanze.

Cavalletto opina che, non avendosi sott'occhi dimostrazione alcuna della entità dei danni, ora convenga restringersi alla adozione della somma domandata dal ministero per soccorsi ai più poveri, rinviando ad altro tempo la concessione dei maggiori sussidi.

Depretis, onde troncare ogni controversia di tal natura, dichiara accogliere senza più e senza condizioni la proposta di Nicotera, che, venendo pure accolta dal relatore Damiani, dopo alcune osservazioni di Massari, D'Arco, Corbetta e del ministro Miceli, approvata dalla Camera. Rimandasi ad altra seduta lo scrutinio su detta legge.

Proseguì la discussione generale del bilancio di grazia e giustizia.

Villa continua il discorso d'ieri in risposta alle diverse osservazioni rivoltegli. Dice a Chiaves che non gli è venuta meno la fiducia nella commissione consultiva sui trasferimenti e sulle promozioni dei magistrati, che ebbe anzi motivo di sperimentarne il valido sussidio all'opera del ministero di guisa che intende convertirla in una istituzione organica. Promette pure a Chiaves che veglierà per quanto gli è dato, affinché la magistratura investighi se certi reati hanno attenuazione od origine da quelle associazioni cui egli alluse, riservandosi, quando ciò sia, di proporre i provvedimenti opportuni.

Diffondesi quindi nel tratteggiare le funzioni della Giuria, che ritiene corrisponda in genere alle esigenze della società. Rafforza a questo proposito gli argomenti di Chiaves, Fortis e Della Rocca. Tratta poi delle questioni sollevate da Serena rispetto alla politica ecclesiastica seguita dal Governo, massime in ordine alle nomine a Prelature del R. Patronato ed alla concessione degli Exequatur. Lo assicura che il Ministero, pur desiderando possa giungere il tempo in cui la Chiesa non incontri ostacolo ad entrare nel diritto comune, non trascura la retta applicazione delle garantigie e non retrocede nei suoi diritti di giurisdizione da quanto compete alle prerogative dello Stato e della Corona. Espone quale sia stata la sua condotta in ogni concessione di exequatur avvenuta in questi ultimi tempi.

Serena insiste nelle considerazioni che egli fece circa la condotta del Ministero nelle questioni delle concessioni di exequatur, nelle quali crede che lo Stato si sia asservito alla Curia Romana, accettando le sue nomine a Prelature anche nei casi di Regio Patronato ed accordando senza obiezione l'exequatur. Consiglia il ministro a proporre una legge che formalmente rinunci a codesti diritti dello Stato o ricerchi un mezzo pratico atto a tutelarli efficacemente.

Villa replica che le concessioni, di cui si ragiona, non furono atti di servitù verso la Curia, bensì atti di rivendicazione, poichè contro la consuetudine invalsa sotto i ministeri di Destra, ha sempre voluto che l'exequatur non venisse accordato se non quando fosse richiesto prima della nomina solenne dei prelati.

Buonomo ripiglia la parola per replicare ad alcune osservazioni direttegli dal ministro. Egli non ha mirato ad altro che ad invitare il ministero a far studiare praticamente la questione della giuria, riconoscerne i difetti che egli ha rilevato e correggerli. Villa ammette di nuovo, come ha già ammesso, che la istituzione dei Giurati abbia non pochi difetti e ricorda a Buonomo che per rimediarevi è appunto in corso un progetto di legge.

Bortolucci esprime infine il suo dissenso da alcune opinioni espresse ieri ed oggi da Serena relativamente all'esercizio del diritto di Patronato ed alla concessione degli exequatur.

Serena gli risponde mantenendo le considerazioni fatte in proposito.

Chiudesi la discussione generale e rimandasi a martedì la discussione dei capitoli.

Corriere del mattino

Notizie interne

È completata la relazione Seismit-Doda sugli organici; ne sarà data lettura.

— Verso la fine del corrente mese, il nuovo console sarà ad occupare il suo posto a Trieste.

— Finito il trattato fra Serbia e Austria cominceranno le trattative pel trattato di commercio fra Serbia e Italia.

— Franceschini fu nominato commissario per le ferrovie meridionali e calabro-sicule.

— Il colonnello Pierantoni fu nominato aiutante di campo onorario del Re.

— La Camera di Commercio di Bologna fece istanza al Governo per un maggiore assegno per gli sconti.

— A Torino la condizione finanziaria è tristissima.

— La Provincia di Brescia sostiene che il governo avrà una maggioranza; ma che ciò non ostante il ministero deve ricomporre.

Notizie estere

A Varna l'eccitazione dei mussulmani è al sommo grado perchè i mussulmani devono iscriversi nella leva.

— Si assicura che la commissione senatoriale francese delle dogane mostri tendenza ad accogliere la domanda dei deputati di alcune città, industriali, tra le quali Lione, che hanno chiesta la soppressione dei diritti sui fili di cotone a partire dal numero 80.

— È smentita la notizia che il signor de Saint-Vallier, ambasciatore francese alla Corte di Berlino, debba recarsi in uno di questi giorni a far visita al cancelliere principe di Bismark.

— Le Sinistre del Senato francese in sessione plenaria approvarono ad unanimità la candidatura del Farre a senatore inamovibile.

GAZZETTINO

(-0-)

Il Calligrafo delle ricamatrici ricco giornale mensile artistico, calligrafo istruttivo e di disegno ad uso delle scuole, delle famiglie, delle ricamatrici ecc.

È uscito il N. 1 del IV anno — Prezzo d'associazione annuo L. 5, semestre L. 3 anticipate. In via di favore si spediscono gratis tre numeri arretrati per saggio, che costano Lire 1.80, a chi manda 30 centesimi per le spese postali.

Dirigersi a Gaetano Beccari, Bologna.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 20. — Dervisch deve marciare oggi su Dulcigno con parecchi battaglioni. La Porta spera la consegna entro otto giorni.

RAGUSA, 20. — Dervisch domanda un rinforzo di 4000 uomini. — Il console austriaco a Priserendi fu saccheggiato.

PARIGI, 20. — Il Temps dice che Goschen dichiarò al Sultano che la Europa non pazienterebbe ancora più di dieci giorni circa Dulcigno.

TEHERAN, 20. — I Persiani distrussero parecchi villaggi Kurdi. Si avanzano su Chavaran.

LONDRA, 20. — Il Consiglio della

presidenza della regina decise che il Parlamento si prorogherà fino al 2 dicembre. La risoluzione non indica quando il Parlamento si riunirà definitivamente.

ROMA, 21. — Iersera al Teatro dell'Argentina, illuminato a giorno, il pubblico chiese l'Inno reale che fu replicato tre volte fra vivissimi applausi.

COSTANTINOPOLI, 20. — In seguito ad una udienza data dal Sultano all'ambasciatore di Persia riguardo ai Kurdi, il governatore e il comandante militare di Van furono destituiti. — Furono prese misure per impedire le scorrerie dei Kurdi.

FIRENZE, 21. — Il Duca d'Aosta è orrlvato e fu ricevuto alla Stazione dalle Autorità.

BERLINO, 20. — Continua la discussione nella Camera sugli Ebrei. Tre Deputati Progressisti parlarono contro il movimento antisemitico; un Conservatore e due del Centro, un Liberale-nazionale osservarono che la questione, eminentemente sociale, deve risolversi dalla società e dalla scienza. Gli oratori clericali domandarono la stessa protezione per Cattolici. Si continuerà lunedì.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

GRANDE APERTURA

all'Albergo e Trattoria con Stallo
ALL'ANTICA OSTERIA NUOVA
di Ferdinando Fiorese
in Via S. Lucia

La squisitezza dei cibi la scelta qualità dei vini, la modicità dei prezzi, fa sperare al nuovo conduttore di vedersi onorato da un numeroso concorso. 2302

VALS

Acqua minerale naturale. Sorgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospitali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgie.

Desirée. Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, dei reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti. Queste Acque sono aggradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETÀ GENERALE, A VALS (Francia).

Angina Difterica

È un fatto che l'angina difterica da qualche tempo serpeggia per le nostre città e provincie, e fa vittime. È pure un fatto che le medicine preservative e curative di sì spaventosa malattia del dott. Pietro Cogo di Padova sono efficaci. Sono perciò raccomandabili ad ogni famiglia, almeno il preservativo, il quale serve pure di principio alla cura nel caso di sviluppo della malattia, come è detto nell'istruzione che accompagna ogni boccetta, lasciando tempo di ricorrere al medico e di provvedersi della medicina curativa. Si dispensa dal solo dott. Cogo in Padova, al Santo, al prezzo di iti L. 1,25 alla boccetta. 2321

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

LA TIPOGRAFIA

DEL
Bacchiglione Corriere-Veneto
ESEGUISCHE

VIGLIETTI DA VISITA

A
L. 1.50 AL CENTO

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professor **SI-DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galeani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galeani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorgososa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi — Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **Dire Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica; per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest' *Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

L' *Estratto di Catrame Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista C. PANERAJ

Ottimo rimedio per guarire la Blennorragia (Scolo) recente e cronica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce beneficamente sulla mucosa della Vessica, la quale spesso vien sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di *catrame purificato* unita ad un leggero astringente, portata in contatto diretto della mucosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la *Iniezione Paneraj* a base di Catrame, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blennorragia, senza produrre restringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano la azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi. 200

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in Padova, alla farmacia *Cornelio* Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: *Berrardi Durer* e *Bacchetti* al Ponte S. Leonardo — **Chioggia** *Rosteghin* — **Adria** *Bruscaini* — **Montagnana** *Andolfatto*. 2303

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli *Zempt*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI *ZEMPT*, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Redon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2221

NÉCESSAIRES

di toeletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA** e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli *Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi preveglio nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli *Branca e Comp.* di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori *Branca*, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2409)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE

N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza dei 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.